



Bypass, le 53 osservazioni

Ecco i rilievi tecnico-economici, ambientali e sociali a Rfi

Il 5 maggio il Comune di Rovereto dovrà presentare le proprie osservazioni sul bypass ferroviario a Rfi. Ne sono state prodotte 53 (che pubblichiamo qui sotto) che saranno discusse lunedì in commissione prima di approdare in consiglio comunale e quindi di essere consegnate alle Ferrovie.

SOSTENIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

1. Richiesta di totale interrimento della tratta in località Marco e allontanamento dal centro abitato. Gli effetti negativi vengono ricondotti principalmente all'aumento di rumore, vibrazioni e alterazioni del paesaggio, con ricadute dirette sulla qualità della vita dei residenti.
2. Integrazione dell'analisi multicriteriale con introduzione di una soluzione alternativa. Le tre soluzioni non approfondiscono adeguatamente una possibile configurazione con riduzione degli impatti nella zona di Marco. Viene proposta l'introduzione di una quarta alternativa riferibile alle tratte a Sud di Rovereto.
3. Necessità di individuazione di soluzioni alternative specifiche per Marco. Si osserva che le tre alternative progettuali risultano sostanzialmente coincidenti nel tratto di Marco. L'obiettivo è ridurre gli impatti locali su ambiente e abitato.
4. Integrazione dell'analisi multicriteriale e valorizzazione degli impatti intangibili per la frazione di Marco. Tra questi vengono citati lo stress psicologico, la percezione del rischio e il peggioramento della qualità della vita.
5. Approccio metodologico di salvaguardia e non peggioramento degli impatti sul territorio mediante le eventuali alternative proposte. Le soluzioni devono essere valutate anche in termini di equità territoriale.
6. Introduzione dell'opzione zero e di scenari di potenziamento della linea esistente nell'analisi multicriteriale ampliando le alternative e introducendo in modo esplicito la cosiddetta opzione zero, cioè il mantenimento della linea ferroviaria esistente con eventuali interventi di potenziamento.
7. Necessità di coordinamento e omogeneità progettuale tra i lotti funzionali nell'ambito del corridoio scandinavo-mediterraneo. In particolare viene richiamata l'importanza dell'integrazione tra il Lotto 3B e il Lotto 6. L'assenza di una visione unitaria potrebbe generare inefficienze sia tecniche che funzionali.
8. Necessità di definizione di misure compensative materiali e immateriali per la frazione di

Marco. Le misure dovrebbero contribuire a migliorare la qualità della vita della popolazione locale.

9. Si segnalano possibili criticità legate alla produzione di vibrazioni e ai fenomeni di subsidenza connessi alle attività di scavo. Tali effetti potrebbero comportare danni agli edifici presenti lungo il tracciato. Si richiede la predisposizione di una mappa di vulnerabilità strutturale. È necessario attivare un sistema di monitoraggio continuo.
10. Impatti della cantierizzazione sulla viabilità locale e necessità di adeguate compensazioni per il ripristino del manto stradale. Si prevedono possibili congestioni e disagi per la circolazione dei residenti. Particolare attenzione va riservata alla sicurezza stradale. Si suggerisce anche il ricorso a percorsi alternativi per ridurre le interferenze.
11. Valutazione comparativa degli impatti acustici e dei benefici trasportistici derivanti dalla nuova circoscrizione ferroviaria. Si evidenzia che il rumore ferroviario rappresenta una delle principali criticità percepite dalla popolazione.
12. Istituzione di un tavolo permanente di confronto (osservatorio) con il territorio. Avrebbe la funzione di seguire tutte le fasi di sviluppo del progetto. L'obiettivo è garantire trasparenza e continuità nel dialogo. Fondamentale la partecipazione attiva dei cittadini.
13. Proposta di lieve traslazione verso Sud del posto di movimento di Marco. L'attuale collocazione viene ritenuta critica sotto il profilo ambientale e paesaggistico.
14. Gestione, prevenzione e monitoraggio delle emissioni polverose derivanti dalle attività di cantiere. Si evidenzia come tali emissioni possano incidere sulla qualità dell'aria e sulla salute dei residenti. Si richiede la predisposizione di un piano specifico di gestione delle polveri.
15. Gestione dei flussi di traffico indotti dalle attività di cantiere. In particolare si prevedono possibili congestioni e rallentamenti nei centri abitati. Devono essere definiti percorsi dedicati per i mezzi pesanti. L'obiettivo è ridurre le interferenze con la viabilità ordinaria. Si sottolinea la necessità di garantire la sicurezza stradale.
16. Dinamica trasportistica delle merci nel territorio della Vallagarina e impatti sul comune di Rovereto. Vengono riconosciuti potenziali benefici legati allo shift modale verso la ferrovia. Si sottolinea anche la necessità di va-



lutare gli impatti locali. È richiesta un'analisi trasportistica più dettagliata.

17. Interferenze tra aree di cantiere, depositi di smarino e viabilità del casello autostradale Rovereto Sud. Si richiede un coordinamento tra infrastrutture stradali e ferroviarie. Necessaria una pianificazione integrata delle fasi di lavoro. L'obiettivo è evitare sovrapposizioni tra i diversi sistemi di mobilità.
18. Transito dei mezzi di cantiere su viadotti esistenti e necessità di monitoraggio strutturale. Si segnala il rischio di sovraccarichi e possibili effetti di stress sui viadotti. È necessario verificare la capacità portante delle opere esistenti. Si propone, ove necessario, l'adozione di interventi di rinforzo strutturale.
19. Problematiche geologiche e idrogeologiche connesse agli scavi in galleria e collaborazione con Fondazione Museo Civico. Si evidenziano i potenziali rischi geologici e idrogeologici connessi agli scavi in sottoterraneo. Tra questi vengono citati possibili interferenze con le falde acquifere e con la stabilità dei terreni.
20. Valutazioni sul transito di merci pericolose sulla nuova infrastruttura ferroviaria. Si evidenzia la necessità di valutare con attenzione i rischi associati a eventuali incidenti. Devono essere analizzati scenari di emergenza e relative conseguenze sul territorio. Si richiede la predisposizione di misure preventive adeguate.
21. Coerenza delle opere con la pianificazione urbanistica comunale. In particolare si segnala la presenza di scostamenti rispet-

to al Prg e al Pup. Tale situazione genera potenziali criticità in termini di compatibilità territoriale e normativa. Si richiede un confronto esplicito e puntuale con gli strumenti urbanistici. Qualora sussistano difformità dovrebbero essere motivate.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
22. Immanenza del principio di precauzione e di cautela nella fase autorizzativa e nelle valutazioni di impatto ambientale dell'opera. Si ribadisce l'importanza del principio di precauzione come criterio guida nella progettazione e realizzazione dell'opera. La tutela della salute pubblica e dell'ambiente deve essere prioritaria.

23. Consumo di suolo e valenza territoriale nel contesto della Valle dell'Adige. L'impatto riguarda superfici agricole e aree di pregio territoriale. È necessario valutare attentamente gli effetti a lungo termine della trasformazione territoriale. L'obiettivo è contenere il consumo di suolo e preservare la funzionalità agricola.

24. Mitigazione dell'impatto acustico, integrazione paesaggistica dell'infrastruttura e misure di compensazione territoriale nel comparto di Marco. Allo stesso tempo viene evidenziata la necessità di un inserimento paesaggistico attento e coerente. L'opera non deve compromettere in modo significativo la qualità visiva del territorio.

25. Tutela del sistema ambientale dei Lavini, ricostituzione paesaggistica dell'imbocco della galleria e salvaguardia delle emergenze naturalistiche e territoriali. Particolare attenzione deve essere riservata alle aree in prossimità dell'imbocco della galleria. Si propone la previsione di interventi di ricostituzione paesaggistica. La biodiversità presente deve essere preservata.

26. Segnalazione relativa alla progettualità per la realizzazione di un nuovo sistema di pozzi acquedottistici in località Val di Riva e necessità di verifica delle possibili interferenze. Tali pozzi rappresentano una risorsa strategica per l'approvvigionamento idrico locale. È fondamentale garantire la tutela della qualità e quantità delle risorse idriche. Si propone monitoraggio continuo.

27. Attivazione di un sistema di monitoraggio ambientale continuo. Tale sistema dovrebbe coprire tutte le principali matrici ambientali, tra cui aria, acqua, suolo e rumore. Il monitoraggio dovrebbe essere attivo prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera. È fondamentale garantire la trasparenza e la pubblica accessibilità dei dati.

28. Gestione e utilizzo delle terre e rocce da scavo. Le quantità previste risultano molto elevate e richiedono una pianificazione accurata. Si richiede un piano dettagliato per la gestione, il trasporto e lo smaltimento dei materiali. È opportuno favorire il riutilizzo delle terre ove possibile. Devono essere limitati gli impatti logistici e ambientali del trasporto.

29. Impatti microclimatici e alterazioni del contesto paesaggistico derivanti dalle attività di cantiere e deposito materiali. Si sottolinea l'impatto sul comfort ambientale delle aree abitate. È quindi richiesta un'analisi specifica degli effetti microclimatici.

30. Riduzione e delocalizzazione dei depositi temporanei dei materiali di scavo presso l'area di Marco. Tali aree comportano occupazione del territorio e possibili criticità ambientali e paesaggistiche. Si richiede una riduzione delle superfici destinate a deposito. Devono essere ridotti anche gli impatti visivi e logistici.

31. Utilizzo di additivi nello scavo meccanizzato, rischio Pfas e applicazione dei Cam. Tali composti sono considerati pericolosi per ambiente e salute. È necessaria l'applicazione dei Criteri ambientali minimi (Cam). Devono essere previsti monitoraggi specifici sulle sostanze impiegate. Si sottolinea la prevenzione di contaminazioni del suolo e delle acque.

32. Localizzazione della sottostazione elettrica e compromissione di suolo agricolo. La realizzazione della sottostazione comporta un consumo permanente di suolo agricolo attualmente produttivo. L'intervento determina una trasformazione irreversibile del territorio. Si richiede la valutazione di localizzazioni alternative. La finalità è la tutela del patrimonio agricolo.

33. Impatti su suoli agricoli tra via Fornaci e via San Romedio (tratto Nord) e interferenze con il contesto insediativo. L'intervento può comportare perdita di continuità territoriale. Si segnalano effetti negativi sulle attività agricole locali. Devono essere considerate soluzioni progettuali alternative. L'obiettivo è ridurre la frammentazione del suolo agricolo.

34. Integrazione paesaggistica e architettonica degli interventi infrastrutturali nella frazione di Marco. L'infrastruttura deve essere coerente con il contesto esistente. Si evidenziano possibili impatti visivi rilevanti. È necessario ridurre la percezione dell'opera nel paesaggio. Si propone l'utilizzo di materiali e forme compatibili.

35. Interferenze con i corsi d'acqua esistenti. Si richiede una valutazione idrologica approfondita. È necessario garantire la continuità dei flussi naturali. Devono essere evitati impatti sugli ecosistemi acquatici. Si propongono misure di mitigazione adeguate. Particolare attenzione alla sicurezza idraulica.